



AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA
ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN
PARTENARIATO PUBBLICO/PRIVATO SOCIALE PER IL RAFFORZAMENTO, IN VIA TEMPORANEA,
DELL'OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI DAL TITOLO
“INTEGRAZIONE INTERCULTURA E SCAMBIO INTERGENERAZIONALE”

RICHIAMATI

1) La Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare:

- all'art. 1, comma 1, recita: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;

- all'art.1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;

- all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

- all'art. 6, comma 2, lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;

2) l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

3) L'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. Tale istituto è configurato come strumento di cooperazione tra l'amministrazione e la parte non pubblica, rivestendo la funzione di consentire ai privati l'assunzione di un ruolo propulsivo nel coniugare i diversi interessi in gioco. Il

citato articolo sostanzia che l'interesse pubblico può essere in determinate circostanze perseguito in modo migliore attraverso meccanismi collaborativi– consensuali piuttosto che unilaterali/autoritativi. La legge 241/1990 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la coprogettazione.

4) le “Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali la coprogettazione:

- si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;

- trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;

5) la Legge Regionale 23 ottobre 2007 N°11

6) il D.lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII “dei rapporti con gli enti pubblici”, prevede all'art. 55 che: “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co- programmazione e coprogettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2.

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner”;

7) la Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 secondo la quale il succitato art. 55 rappresenta “una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost., realizzando per la prima volta in termini generali una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328. L'art. 55 del Codice del Terzo Settore, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli

Enti del Terzo Settore nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo Codice del Terzo Settore”.

8)il DM n. 72 del 31 marzo 2021 recante “Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore, ai sensi degli articoli 55-57 del d. lgs. n. 117/2017”, contenente l'indicazione degli elementi minimi delle procedure di partenariato pubblico privato sociale, attivabili dagli enti pubblici, inclusi gli adempimenti in materia di pubblicità e di trasparenza;

9)il parere espresso dalla commissione speciale del Consiglio di Stato numero affare 01382/2018 del 26.07.2018 nel quale si legge: “le direttive europee consentono agli Stati, in materia di aggiudicazione di appalti sociali, di determinare le norme procedurali applicabili fintantoché tali norme consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di prendere in considerazione le specificità dei servizi in questione” (così gli articoli 76 della direttiva 2014/24/UE e 93 della direttiva 2014/25/UE): il diritto europeo, nella consapevolezza della peculiarità del settore, più di altri legato alle tradizioni culturali di ogni Paese, lascia sì in materia un significativo margine di libertà procedurale agli Stati, ferma restando, tuttavia, la doverosa applicazione della sostanza regolatoria pro-concorrenziale propria della disciplina europea (...)”

10) le linee guida ANAC recanti: “Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali”, emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022 in cui viene detto che: “Il documento, molto richiesto ed atteso dal mercato, interviene all'indomani dell'approvazione del decreto-legge n. 76/2020 che innova le disposizioni del codice dei contratti pubblici sugli affidamenti di servizi sociali realizzando quel coordinamento tra i due sistemi normativi (Codice del Terzo Settore e codice dei contratti pubblici) che finora era mancato.

Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, infatti, possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del terzo settore oppure di sottoscrivere convenzioni con gli Organismi individuati dall'articolo 56 del codice del Terzo settore (di seguito CTS).

QUANTO SOPRA PREMESSO

Il Comune di Roccapiemonte

AVVISA

che è indetta, ai sensi dell'art. 55, terzo comma, del d. lgs. n. 117/2017 una procedura ad evidenza pubblica per la individuazione di enti di Terzo settore, secondo quanto specificato dal successivo art. 4, disponibili a co-progettare interventi finalizzati al rafforzamento, in via temporanea, dell'offerta dei servizi sociali dal titolo “INTEGRAZIONE INTERCULTURA E SCAMBIO INTERGENERAZIONALE”

ART. 1 – OGGETTO E DURATA DELLA COPROGETTAZIONE

Il presente procedimento è finalizzato alla selezione di Enti del Terzo Settore disponibili a partecipare ad un percorso di co-progettazione per la definizione e alla realizzazione del progetto definitivo “INTEGRAZIONE INTERCULTURA E SCAMBIO INTERGENERAZIONALE” articolando le attività in due linee di azione

LINEA D'AZIONE 1 L.E.T.

Il “territorio” come “luogo” d'incontro tra opportunità, soggetti diversi, risorse, in cui si sviluppano nuove modalità di relazione e di operatività

I laboratori Educativi Territoriali rappresentano una risorsa del territorio volta a rispondere alle esigenze educative di bambine/i e ragazzi/e in età compresa tra 6 e 13 anni ed è caratterizzato da una pluralità di specifici interventi orientati all'accompagnamento, alla crescita e allo sviluppo

individuale e sociale soprattutto nell'applicazione pratica del concetto di integrazione e di approccio relazionale ai problemi del minore, attraverso il coinvolgimento di individui significativi, sia coetanei che adulti, basandosi sull'assunto dell'interazione tra sistemi relazionali.

a titolo esemplificativo, ma non esaustivo ATTIVITA':

- a) Laboratori del gusto: il cibo come strumento di conoscenza e trasmissione simbolica
- b) il Gioco come strumento di costruzione del sé sociale
- c) Pluralità - Diversità-Affinità nella pratica sportiva
- d) La costruzione del rapporto tra l'uomo e il suo territorio

I laboratori dovranno avere una durata complessiva di almeno 03 (tre) settimane a far data presumibilmente dal 17.06.2024 al 07.07.2024 con articolazione oraria di almeno 04 ore di attività quotidiana da effettuarsi per 05 giorni a settimana (lunedì – venerdì).

Target di beneficiari: 40 minori residenti a Roccapiemonte con priorità ai bambini appartenenti a nuclei familiari provenienti dall'Ucraina in fuga dalla guerra

LINEA 2 ANIMAZIONE SOCIALE

Attività finalizzate a sviluppare le potenzialità di individui e di gruppi, favorendo l'inserimento e la partecipazione sociale, attraverso un cambiamento che consenta di passare da una situazione vissuta come precaria o di disagio vero e proprio, ad una situazione di benessere, facendo riemergere quanto già insito in ognuno, ma che è stato sacrificato o costretto da una serie di pressioni esterne

a titolo esemplificativo, ma non esaustivo ATTIVITA':

- a) Festival dell'intercultura
- b) Racconti di sé attraverso le arti (musica, cinema, teatro e lettura)

Durata dell'Intervento: le azioni dovranno svolgersi nell'arco temporale dal 08.07.2024 al 31.08.2024 prevedendo almeno due eventi nel mese di luglio e altrettanti nel mese di agosto.

Target di beneficiari: interi nuclei familiari e cittadinanza

Il risultato atteso della co-progettazione è:

1. la definizione di un progetto definitivo che, sulla base delle indicazioni di massima impartite con verbale di deliberazione n 46 del 18/04/2024 in allegato, contenga tipologie di interventi/servizi nonché la loro modalità di gestione;
2. la realizzazione del progetto definitivo di cui al punto 1 con tutti gli enti partecipanti al procedimento di co-progettazione che si rendano disponibili alla realizzazione dello stesso.

ART.2 - COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Il Comune DI Roccapiemonte ha previsto € 20.000,00 a titolo di contributi economici complessivi disponibili al cap. 5011.1 del bilancio corrente per lo svolgimento delle attività così ripartiti:

LINEA D'AZIONE 1 L.E.T. € 13.000,00

LINEA 2 ANIMAZIONE SOCIALE € 7.000,00

Le risorse rappresentano ciò che l'Ente pubblico mette a disposizione quale importo massimo rimborsabile per la gestione in partnership dei servizi e interventi oggetto di co-progettazione. Il suddetto valore si intende quale contributo finanziario che dovrà essere puntualmente definito in sede di svolgimento della co-progettazione.

Il valore complessivo del progetto sarà definito in sede di co-progettazione in relazione alle risorse effettivamente conferite dai partner, comprensive di valorizzazioni di beni immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali e risorse umane aggiuntive.

In particolare, l'importo, la cui natura è riconducibile all'art. 12 della Legge 241/1990, assume funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità dei partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi.

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo viene erogato - alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione - solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto partner per la realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati.

Art. 3 - DURATA DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Le attività progettuali nel loro complesso e oggetto dei lavori del tavolo di co-progettazione dovranno iniziare il 17 giugno e terminare il 31 agosto 2024.

Art. 4 - FASI DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento si articola nelle seguenti fasi distinte:

- avvio del procedimento di co-progettazione con la pubblicazione del presente avviso;
- raccolta delle domande di partecipazione al procedimento di co-progettazione redatte secondo le modalità e nei termini di cui all'art. 7 del presente avviso;
- verifica del possesso da parte degli ETS dei requisiti di partecipazione come da artt. 5 e 6 del presente avviso;
- valutazione delle proposte progettuali come da artt. 10 e 11 del presente avviso;
- pubblicazione graduatoria e comunicazione dei soggetti selezionati;
- avvio del Tavolo di co-progettazione con i rappresentanti degli enti selezionati, come da art.12 del presente Avviso;
- conclusione del procedimento di co-progettazione e contestuale approvazione del progetto definitivo;
- sottoscrizione dell'accordo di collaborazione mediante convenzione;
- avvio delle attività come da convenzione come da art. 13 e successivi.

Art. 5 - SOGGETTI AMMESSI ALLA CO-PROGETTAZIONE

Sono ammessi all'istruttoria pubblica di co-progettazione tutti gli enti del Terzo settore che, in forma singola o associata (stabile o di raggruppamento temporaneo), siano interessati a co-progettare e a cogestire servizi e attività in partenariato pubblico/privato sociale rivolti ai due (2) target di beneficiari dell'iniziativa ovvero:

- 1) 40 minori residenti a Roccapiemonte con priorità ai bambini appartenenti a nuclei familiari provenienti dall'Ucraina in fuga dalla guerra
- 2) interi nuclei familiari e cittadinanza

Si intendono enti del terzo settore, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, in avanti anche solo "CTS"), le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

ART. 6 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Gli enti interessati a partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

A. Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

- a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dagli artt. 94 e 95 del D. Lgs n. 36/2023, analogicamente applicato alla presente procedura in quanto compatibile;
- b) iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore in conformità a quanto disciplinato dall'art. 11 del Codice del Terzo Settore;
- c) non versare in ipotesi di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990;
- d) di non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con il Comune di Roccapiemonte da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i;
- e) iscrizione nella CCIAA, per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;
- f) le cui finalità statutarie/constitutive sono coerenti con gli obiettivi indicati dall'Amministrazione comunale nell'avviso pubblico.

Si precisa che, in caso di presentazione della domanda da parte di un raggruppamento di ETS, i requisiti di ordine generale devono essere posseduti da tutti gli enti associati e dichiarati da ogni ETS

B. Oltre ai requisiti di ordine generale gli ETS dovranno dichiarare di possedere i requisiti di capacità organizzativa/finanziaria (allegato _):

- esperienza avendo a riferimento gli ultimi due anni (periodo congruo) nella gestione di progetti/interventi nell'ambito della inclusione, integrazione, intercultura e scambio generazionale
- fatturato medio di €. 20.000,00 (sessantamila) avendo a riferimento almeno 3 anni nella gestione di progetti/interventi nell'ambito di interventi e servizi sociali .

Tutti i requisiti sopraelencati devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e dichiarati tramite l'allegato format, in caso di raggruppamento lo stesso deve essere firmato da tutti gli ETS facenti parte l'aggregazione.

Tra le dichiarazioni rese dall'ETS sarà inoltre inclusa espressa liberatoria in favore dell'Amministrazione comunale in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate.

Ogni soggetto potrà presentare un solo progetto nell'ambito del presente Avviso pubblico sia come soggetto singolo sia in un raggruppamento pena esclusione delle proposte.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. L'Amministrazione verificherà il possesso dei requisiti dichiarati dal soggetto attuatore selezionato e, a campione, potrà farlo per gli altri soggetti partecipanti.

ART. 7 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA E DELLA DOCUMENTAZIONE

Per partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica i soggetti interessati dovranno presentare apposita domanda di partecipazione, dichiarando, eventualmente, la disponibilità di mettere a disposizione immobili a loro in uso o altre risorse, ritenute funzionali all'attuazione del progetto.

La domanda di partecipazione con la documentazione ad essa allegata dovrà pervenire entro le ore **12,00 del giorno 13 maggio 2024** ed essere presentata esclusivamente via PEC all'indirizzo:

protocollo.roccapiemonte@asmepec.it con oggetto: Istanza di partecipazione alla co-progettazione "INTEGRAZIONE INTERCULTURA E SCAMBIO INTERGENERAZIONALE"

Data e orario di arrivo sono comprovate dall'attestazione della ricevuta di avvenuta consegna.

Non è ammessa la trasmissione via posta elettronica ordinaria. L'utilizzo della PEC equivale ad elezione di domicilio digitale speciale ai sensi dell'art. 47 del Codice Civile e la stessa diventa esclusivo recapito digitale in relazione a questo procedimento.

Documenti da trasmettere a pena di esclusione:

a) Domanda di partecipazione contenente:

a.1) tutti i dati anagrafici e identificativi dei candidati, compresi codice fiscale, partita IVA e individuazione del soggetto, dell'indirizzo e dei recapiti (telefono e PEC) a cui far pervenire comunicazioni. (Eventuali variazioni delle informazioni suddette, anche nell'interesse dei candidati, dovranno essere tempestivamente comunicate al responsabile del procedimento. L'Amministrazione declina ogni responsabilità conseguente alla mancata comunicazione)

a.2) le dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, relative al possesso dei prescritti requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di capacità organizzativa e finanziaria.

I consorzi dovranno indicare, pena l'esclusione, per quali consorziati partecipano: solo a questi ultimi consorziati, indicati nella domanda di partecipazione, è fatto divieto di partecipare alla selezione in qualsiasi altra forma.

L'istanza di partecipazione dovrà essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto concorrente; in caso di raggruppamento di imprese già costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento o consorzio non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

Nel rispetto delle regole tecniche contenute nel Codice dell'Amministrazione digitale e negli atti attuativi del medesimo, l'invio della documentazione è valido se tutti i documenti sopra citati vengono sottoscritti mediante firma digitale.

È esclusa qualsiasi altra modalità di presentazione della candidatura. Le domande ricevute con altre modalità o oltre la scadenza saranno considerate non ricevibili. Rimane esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione nei casi in cui, per disguidi di rete o di altra natura, la richiesta non pervenga entro i termini previsti all'indirizzo di destinazione.

La presentazione della istanza di partecipazione e della relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'Avviso con rinuncia ad ogni eccezione.

Art. 8 - PIANO ECONOMICO E SPESE AMMISSIBILI

Il soggetto proponente dovrà redigere un Piano economico compilando la specifica sezione del modello allegato al presente avviso contenente i dettagli della composizione delle spese e delle risorse della co-progettazione.

Il Piano economico è oggetto di valutazione e sono considerate ammissibili al contributo solamente le spese ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi del presente Avviso e rientranti nelle seguenti categorie di spesa:

- costi per il personale;
- costi per incarichi professionali esterni;
- altri servizi;
- acquisto di beni;
- noleggio di beni;
- locazione di immobili;
- spese di comunicazione;

- costi indiretti.

Le spese relative ai costi indiretti di gestione e amministrazione sono riconosciute in forma forfettaria in misura percentuale rispetto agli altri costi rendicontati (costi diretti) e comunque fino ad un massimo del 7%.

Le spese relative all'acquisto di beni non dovranno superare l'importo unitario di € 500,00.

L'importo massimo per queste spese inoltre è ammissibile fino al 5% del totale dei costi diretti.

Il piano economico dovrà essere compilato anche nella sezione risorse proprie che comprende le risorse messe a disposizione dal soggetto proponente (e dai suoi partner se in forma associata) e funzionali alla realizzazione del progetto.

Affinché sia ritenuta ammissibile, la spesa deve rispettare i requisiti di carattere generale di seguito elencati. **La spesa deve essere:**

- a) pertinente e coerente al progetto;
- b) effettivamente sostenuta dal partner di progetto e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;
- c) sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese, che parte con la data di stipula della convenzione e si conclude con i termini indicati nella convenzione.
- d) tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo;
- e) contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili vigenti.

Art. 9 - VERIFICA DI REGOLARITÀ FORMALE E CAUSE DI ESCLUSIONE

Le candidature presentate verranno sottoposte ad una verifica di regolarità formale effettuata dal Servizio Politiche Sociali Scolastiche e Sanitarie e finalizzata ad accertare la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione (vedi art. 7), la sua completezza e la sussistenza dei requisiti di ammissibilità sia dei soggetti proponenti (vedi artt. 5 e 6) che delle proposte progettuali (vedi artt. 10 e 11).

Saranno considerate irricevibili le candidature:

- pervenute oltre il termine di scadenza;
- pervenute con modalità di presentazione diverse da quelle espressamente consentite all'art. 7;
- pervenute prive della Proposta progettuale e del Piano economico completi in ogni sua parte;
- prive dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti (vedi artt. 5 e 6).

Art. 10 - VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La selezione si svolgerà attraverso una valutazione di merito delle proposte progettuali avanzate dagli enti singoli o raggruppamenti che avranno superato la verifica di regolarità formale.

La valutazione verrà svolta da una Commissione tecnica competente per le materie oggetto di co-progettazione, nominata con determinazione dirigenziale dopo la data di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali e avverrà attraverso l'esame della documentazione pervenuta con attribuzione di un punteggio (da 0 a 100 punti) sulla base dei criteri di valutazione e con le modalità indicate al successivo articolo 11. Non verranno in nessun caso selezionati progetti che conseguiranno un punteggio inferiore alla soglia minima pari a 70 su 100 punti.

Saranno ammessi al tavolo di co-progettazione fino ad un massimo di 4 proposte progettuali.

Il procedimento di selezione si concluderà entro 5 giorni solari successivi alla scadenza di presentazione delle domande, salvo specifiche ragioni sopravvenute. Il Comune di Roccapiemonte si

riserva la facoltà di richiedere integrazioni documentali qualora si rendessero necessarie ai fini del completamento dell'istruttoria; la mancata risposta entro il termine stabilito dall'Amministrazione Comunale nella comunicazione di richiesta costituisce causa di esclusione della domanda.

Al termine della selezione verrà stilata e approvata attraverso un'apposita disposizione del RUP la graduatoria dei progetti che comprenderà:

- l'elenco degli Enti ammessi e che potranno partecipare al tavolo della co-progettazione sulla base del punteggio ricevuto dalle relative proposte progettuali;
- l'elenco degli Enti ammessi ma che non potranno partecipare al tavolo di co-progettazione in quanto le loro proposte progettuali sono posizionate al di sotto della soglia di partecipazione che include le prime quattro proposte progettuali. Questi potranno essere coinvolti nel caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti valutati in graduatoria tra i primi quattro;
- l'elenco dei progetti esclusi per mancato superamento dell'istruttoria formale o a seguito della valutazione di merito (mancato superamento della soglia minima prevista, pari a 70 su 100 punti).

La graduatoria sarà pubblicata all'albo pretorio del Comune di Roccapiemonte oltre che nella relativa sezione Amministrazione Trasparente con valore di notifica a tutti gli interessati.

A tutti gli ETS che hanno presentato domanda di partecipazione verrà data comunicazione dell'esito della valutazione. In caso di raggruppamento verrà data comunicazione dell'esito al delegato.

Art. 11. CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione procederà all'esame di merito delle proposte progettuali sulla base dei criteri di valutazione di seguito riportati.

PROPOSTA PROGETTUALE			
AREA	INDICATORI	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
RILEVANZA (MAX 40 punti)	A) DESCRIZIONE DEL PROGETTO e coerenza con le indicazioni delle indicazioni di massima	Descrizione della visione della proposta progettuale e relativa coerenza con le indicazioni di massima	15
	B) COMPLETEZZA DELL'ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI EMERGENTI	Accuratezza dell'analisi del contesto e descrizione degli strumenti di analisi	5
	C) GRADO DI APERTURA ALLA COMUNITÀ:		
AREA	INDICATORI	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
	c.1) valorizzazione di risorse e contesti di collaborazione già esistenti (associazioni e reti associative, tavoli, istituzioni, reti informali)	capacità di attrarre e coinvolgere le risorse territoriali esistenti	10
	c.2) Coinvolgimento dei giovani nella fase di progettazione della proposta progettuale	Modalità di ingaggio e di coinvolgimento dei giovani nella fase di progettazione	5
	D) CAPACITÀ DEL PROGETTO DI RISPONDERE a problemi rilevati ed emergenti grazie all'introduzione di elementi progettuali, metodologici innovativi e sostenibili e/o di progettualità innovative rispetto all'esistente	Elementi di innovatività del progetto in relazione ai precedenti interventi realizzati e in relazione al contesto territoriale	5
			40
	E) ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO:		

INCISIVITÀ (max 50 punti)	e.1) grado di definizione, coerenza interna, concretezza e fattibilità dei servizi, degli interventi e delle azioni previste rispetto alle finalità, agli obiettivi generali e agli obiettivi specifici indicati nelle indicazioni di massima	Descrizione della proposta progettuale e pertinenza delle attività in relazione agli obiettivi previsti anche in termini di fattibilità	5
	e.2) adeguatezza delle risorse e strumenti utilizzati	coerenza delle risorse e degli strumenti utilizzati in relazione alle attività previste	5
	e.3) adeguatezza della tempistica di realizzazione del progetto generale e dei singoli servizi, interventi e progettualità	Cronoprogramma e attività previste	3
	e.4) grado di definizione dei risultati di progetto in termini di cambiamento atteso	Risultati attesi in relazione alle finalità del progetto	10
	F) APPROCCIO METODOLOGICO E STRATEGIE DI AZIONE che si intendono adottare anche alla luce di studi scientifici ed esperienze simili in altri contesti:		
	f.1) coerenza e fondatezza dell'approccio metodologico con riguardo ai risultati da raggiungere	coerenza del modello teorico individuato con le finalità del progetto	7
	f.2) modalità e strumenti per favorire il protagonismo dei beneficiari e/o il supporto alla pari	descrizione delle strategie di coinvolgimento e valorizzazione del ruolo dei giovani e di attivazione tra pari	7
	G) MODELLO DI MONITORAGGIO E VERIFICA IN ITINERE del progetto con riguardo agli strumenti ed alle modalità (per il livello programmatico e di valutazione e per il livello gestionale ed operativo)	presenza e qualità di un sistema di valutazione della gestione del progetto e degli interventi previsti	3
	H) INTERVENTI o OPPORTUNITÀ AGGIUNTIVE rispetto a quanto indicato dal progetto di massima atte ad arricchire il progetto	descrizione degli interventi e opportunità aggiuntive che l'ente proponente offre e che possono rafforzare gli interventi del progetto	10
		<u>50</u>	
Punteggio totale Proposta progettuale		90	

PIANO ECONOMICO			
CRITERI	INDICATORI	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
CONGRUITÀ (max 3 punti)	I) PIANO ECONOMICO:		
	i.1) Appropriatelyzza del piano economico del progetto	Spese coerenti con le attività previste	3
APPORTO DI RISORSE (max 7 punti)	J) COMPARTICIPAZIONE: messa a disposizione di sedi/spazi aggiuntivi, strumenti, apporto volontariato o risorse di cui al progetto di massima	descrizione dettagliata delle risorse messe a disposizione e della loro funzionalità rispetto alla realizzazione del progetto	7
Punteggio totale Piano Economico			10

I punteggi corrispondenti ai singoli criteri verranno calcolati moltiplicando il valore massimo attribuibile ad ogni criterio per il coefficiente corrispondente ai seguenti giudizi:

GIUDIZIO	COEFFICIENTE
Non valutabile	0
Insufficiente	0.1
Non del tutto sufficiente	0.2
Sufficiente	0.3
Più che sufficiente	0.4
Discreto	0.5
Buono	0.6
Molto Buono	0.7
Distinto	0.8
Ottimo	0.9
Eccellente	1

Il punteggio complessivo verrà determinato sommando i punteggi attribuiti ai singoli criteri.

Nel caso di candidature collocate in graduatoria nella medesima posizione, verrà data priorità a chi riceverà il punteggio più alto in relazione ai criteri di valutazione nel seguente ordine:

- INCISIVITÀ della proposta progettuale;
- RILEVANZA della proposta progettuale;
- CONGRUITÀ del piano economico;
- APPORTO DI RISORSE del piano economico.

Art. 12 - TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE

Il Tavolo di co-progettazione, supportato da un facilitatore, sarà composto dal Responsabile del procedimento dell'Ente, da rappresentanti dei servizi di riferimento del Comune di Roccapiemonte e dagli ETS selezionati.

In caso di raggruppamento non ancora costituito, ciascun ETS componente dello stesso individuerà un rappresentante dotato di poteri decisionali per la partecipazione al Tavolo di co-progettazione. La partecipazione tramite il rappresentante individuato alle riunioni del Tavolo di co-progettazione - secondo il calendario condiviso tra l'Amministrazione comunale e i partner - sono obbligatorie.

La partecipazione al Tavolo di co-progettazione è svolta a titolo gratuito.

Il calendario e le convocazioni del Tavolo di co-progettazione saranno comunicate via PEC ai rappresentanti delle organizzazioni selezionate tramite il presente avviso.

Durante i lavori del Tavolo di co-progettazione i soggetti selezionati e i rappresentanti del Comune di Roccapiemonte si confronteranno, a partire dalle proposte presentate, per la definizione di un progetto condiviso che sarà oggetto della Convenzione.

Il Tavolo di co-progettazione dovrà concordare la descrizione delle attività progettuali, il piano economico-finanziario, l'assetto organizzativo dell'intervento e/o del servizio ed il sistema di monitoraggio e valutazione.

L'esito della co-progettazione sarà pertanto la redazione del Progetto definitivo frutto del confronto tra gli enti partecipanti.

I verbali delle sessioni di co-progettazione vengono assunti e validati dal responsabile del procedimento.

Art. 13 - ACCORDO DI COLLABORAZIONE

La procedura di istruttoria pubblica di co-progettazione si conclude con la stipula, in forma di convenzione, dell'accordo procedimentale di collaborazione ai sensi dell'art. 11 della L. 12 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 119 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

L'accordo di collaborazione dovrà avere i seguenti elementi costitutivi minimi:

- a) Funzione, contenuto e oggetto dell'accordo.
- b) Durata dell'accordo.
- c) Costi e risorse della co-progettazione.
- d) Assetto organizzativo della co-progettazione: ruoli e responsabilità delle parti, strumenti di governo, integrazione e presidio.
- e) Organismi, strumenti e modalità di monitoraggio, valutazione e controllo della co-progettazione.
- f) Obblighi e impegni del partner progettuale.
- g) Obblighi del partner nei confronti del personale, nel rispetto del d. lgs. n. 117/2017.
- h) Impegni del Comune.
- i) Rapporti economico finanziari tra Comune e soggetto partner.
- j) Varianti progettuali e rinegoziazione dei contenuti e delle tipologie di interventi. Modalità, condizioni e limiti.
- k) Assicurazioni.

- l) Divieto di cessione.
- m) Inadempienze e penali. Esecuzione in danno. Risoluzione e recesso.
- n) Procedimenti di conciliazione e definizione delle controversie
- o) Conflitti di interesse, trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari
- p) Clausola del trattamento dei dati personali

L'/gli ente/i co-progettante/i è/sono obbligato/i alla stipula della relativa convenzione. Qualora, senza giustificati motivi, esso/i non adempia/no a tale obbligo, si potrà dichiararne la decadenza dall'accordo di partenariato per la progettazione e gestione del servizio, addebitandogli/loro spese ed eventuali danni conseguenti.

È vietato cedere anche parzialmente l'accordo di collaborazione, pena l'immediata risoluzione della relativa convenzione e il risarcimento dei danni e delle spese causate. È fatto altresì divieto di affidare totalmente o parzialmente le prestazioni e le attività che il partner progettuale si è impegnato a mettere a disposizione, al di fuori degli eventuali rapporti di partenariato, individuati in sede di proposta progettuale, pena l'immediata risoluzione dell'accordo di collaborazione ed il risarcimento dei danni.

Art. 14 - AVVERTENZE

Il Comune di Roccapiemonte si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogare la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo; si riserva inoltre la facoltà di non individuare un partner, ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.

Nel caso in cui non si giunga alla definizione di un progetto condiviso, tale da soddisfare le condizioni poste a base della procedura di co-progettazione, l'amministrazione comunale dovrà prendere atto motivatamente e formalmente che la procedura non si è conclusa con la definizione di un accordo: tale decisione per ragioni di trasparenza dovrà essere comunicata formalmente a tutti gli operatori che sono intervenuti nella procedura di co-progettazione e pubblicata secondo le disposizioni vigenti. Per ulteriori specifiche si rimanda allo Schema di convenzione che è da considerarsi parte integrante del presente Avviso.

ART. 15 – APPLICAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI, DI TRASPARENZA E DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Alla presente istruttoria pubblica di co-progettazione, agli atti, ai provvedimenti e ai rapporti relativi si applicano, in quanto compatibili, le ipotesi normativamente previste in materia di conflitto di interesse, le vigenti disposizioni in materia di trasparenza nonché la vigente disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

ART. 16 - TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati forniti dai soggetti partecipanti all'istruttoria pubblica di co-progettazione saranno trattati dal Comune di Roccapiemonte esclusivamente per le finalità connesse alla procedura stessa e per la successiva stipula e gestione della convenzione/accordo di collaborazione. Il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Roccapiemonte.

ART. 17 - NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate nella Premessa.

Il presente avviso, con la documentazione ad esso allegata, sarà integralmente pubblicato all'albo pretorio, nella sezione amministrazione Trasparente e inserito sul sito web del Comune di Roccapiemonte

Il responsabile unico del procedimento (RUP) è il Responsabile del Servizio Politiche Sociali Scolastiche e Sanitarie del Comune di Roccapiemonte

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espresso quesito al RUP, da inviare solo tramite PEC a protocollo.roccapiemonte@asmepec.it.

Il RUP

f.to dott.ssa Giovanna Salzano